



AVELLINO – Nella mattinata di ieri, presieduta dal prefetto di Avellino, si è svolta, d'intesa con il Procuratore della Repubblica di Avellino, la riunione per l'esame della problematica connessa alla pratica, molto diffusa sul territorio provinciale in concomitanza del periodo estivo e di inizio autunno della raccolta delle nocciole, della bruciatura dei residui di colture agrarie, cespugliati, alberati ed incolti.

Nel corso dell'incontro, al quale hanno partecipato, oltre ai responsabili degli uffici competenti in materia (Provincia, Corpo Forestale dello Stato, Arpac), anche i rappresentanti delle associazioni di categoria della Coldiretti e della Cia, è stato particolarmente approfondito l'aspetto riguardante le forme alternative alla bruciatura dei residui di vegetali, al fine di evitare di incorrere in ipotesi di reato nonché di illecito amministrativo e di scongiurare possibili rischi di natura ambientale e sanitaria.

Dopo ampia ed articolata discussione, nel corso della quale è stata anche evidenziata, tra l'altro, la fondamentale importanza dell'attività di produzione di nocciole nell'economia della provincia, si è convenuto di costituire un gruppo di lavoro ristretto al fine di esaminare la possibilità di utilizzare i residui vegetali, soprattutto quelli provenienti dalla coltivazione del nocciolo, e, a tal riguardo, il prefetto ha incaricato il coordinatore provinciale del Corpo forestale dello Stato di svolgere opportuni approfondimenti.